

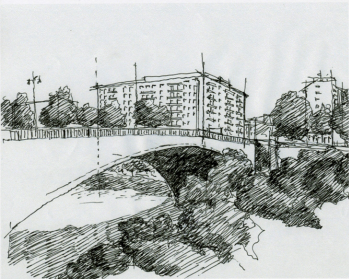


UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA TRE – FACOLTA' DI ARCHITETTURA

CORSO DI DISEGNO

Il disegno come espressione – Il rilievo come conoscenza

Arch. Maria Grazia Cianci

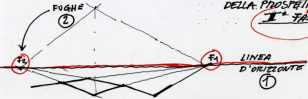


Il disegno dal vero per l'analisi del luogo
Esemplificazioni di metodo

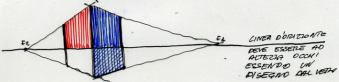
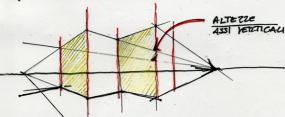
Dispensa N. 5

DEFINIZIONE DELLA PROSPETTIVA

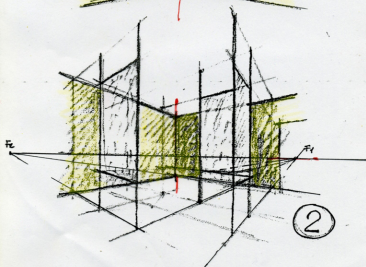
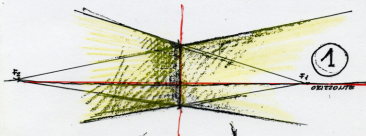
I^a FASE

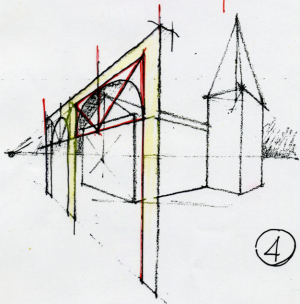
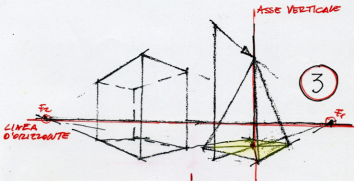


- 1- LINEA D'ORIZZONTE
- 2- FUGHE PRINCIPALI
- 3- ASSE VERTICALE CENTRALE / ALTEZZE
- 4- PUNTO PRINCIPALE



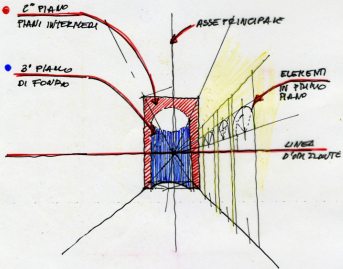
LINEA D'ORIZZONTE
DEVE ESSERE AD
ALTEZZA OCCHI
ESSENDO UN
DISegno DAL VERT





DEFINIZIONE DEI PIANI

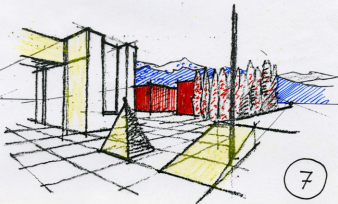
II^a FASE



- 1- DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI IN PRIMO PIANO
- 2- PIANI INTERMEDI
- 3- PIANO DI FONDO



6



7

DEFINIZIONE DEI DETTAGLI ARCHITETTONICI SUI VARI PIANI

III^o FASE

I^o PIANO

- DEFINIZIONE
E DELLA TESI TONDA
MURALE

DEI DETTAGLI ARCHITETTONICI

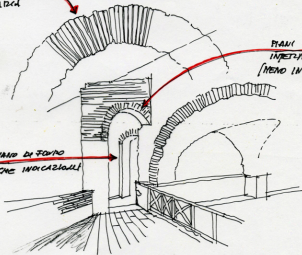
PIANI

INTERIORI

(MENO INFORMI)

PIANO DI FONDO

POCHE INDICAZIONI



Disegno di edifici

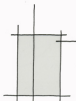
1

Quando eseguiamo disegni di edifici, ci proponiamo di studiare uno spazio definito da un'architettura invece che concentrarci su una singola facciata o eseguire il "ritratto" di un singolo edificio. Quindi, cercate un soggetto con una precisa struttura spaziale, come un "corridoio" urbano o un ambiente esterno "incorniciato". Scegliete inoltre una veduta con una buona varietà di toni e di superfici, tale da evidenziare chiaramente le relazioni tra primo e secondo piano e lo sfondo.



Lavorate a matita o a penna su un foglio sostenuto da una tavola da disegno leggera o su un blocco per schizzi con copertina rigida. Prima di iniziare, spendete un po' di tempo per esaminare la vista e determinate quanto del vostro campo visivo volete rappresentare nel disegno. Questa decisione, presa con l'aiuto di un passepartout, può richiedere qualche aggiustamento. Ponetevi a una distanza focale adeguata, e iniziate il disegno con tratti sottili o appena percettibili.

Innanzitutto, identificate i bordi orizzontali e verticali più importanti delle principali forme contenute nella vista prescelta, e fissate queste semplici geometrie sul foglio. Poiché queste linee guida agiscono come struttura di base del disegno, ricorrete alla tecnica di misura matita-pollice per verificarne l'accuratezza.



2

*LINEE
D'ORIENTAMENTO*



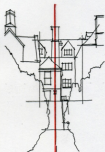
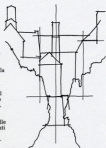
ASSE PRINCIPALE

• TAGLIO PROSPETTICO

• PUNTO DI VISTA

3

Individuate quindi le forme principali.
"Appendete" i loro contorni alla griglia naturale disposta in precedenza.
Suddividendo il formato in zone facili da gestire, semplificate il processo di coesione delle varie componenti nella trama formale di base.



Completate la fase preparatoria aggiungendo tutte le forme di importanza secondaria. Evitate comunque i dettagli minimizzanti e, poiché la perfezione del disegno finito poggia sull'accettazione delle proporzioni in questo stadio, eseguite sempre una doppia verifica sulle operazioni.



PUNTO DI FUGA

Finalizzate innanzitutto gli angoli paralleli all'asse ottico. La posizione degli angoli principali superiori e inferiori e la loro proiezione nello spazio retrostante del disegno intersecano la linea dell'orizzonte nel punto di fuga. Questi, a loro volta, stabiliscono l'inclinazione di tutti gli angoli sussidiari correlati.

4 5

LINEA D'ORIZZONTE

← ASSE PRINCIPALE →

Distanza e scala

Nel disegno, l'importanza della distanza fra osservatore e soggetto viene dimostrata esaminando le tre immagini che seguono. Innanzitutto, questo primo piano di un edificio riporta una concentrazione dettagliata su un oggetto, sulla sua forma e sulla qualità della sua superficie.

1



EDIFICIO IN
PRIMO PIANO



Se ci spostiamo all'indietro, il medesimo edificio occupa ora lo spazio del secondo piano anziché del primo. Esso divide ora un oggetto osservato all'interno dell'illusione spaziale del suo ambiente, conferendo perciò più evidenza al primo piano e allo sfondo.

2

EDIFICIO IN
SECONDO PIANO

Se ci allontaniamo ulteriormente, l'edificio diviene uno dei vari oggetti presenti nel paesaggio. Piuttosto che esaminare i dettagli dell'edificio in sé, l'occhio vaga ora liberamente per l'intero scenario.

3



EDIFICIO IN
TERZO PIANO O
PIANO DI FONDO

4



Durante la trasformazione legata alla distanza, altri aspetti del disegno vengono alterati. Per esempio, se eseguiamo lo schizzo del solo edificio dai tre punti d'osservazione, le modifiche riguarderebbero i gradi di dettaglio, i valori tonali e la dimensione reale del disegno. Questo disegno rappresenta uno schizzo preso a una distanza di circa mezzo chilometro, con dettagli minimi e tonalità sommarie.

VARIATIONE DELLA
DISTANZA DELL'OSSERVATORE

VARIATIONE DELLA
TECNICA DI DISEGNO
DA
UTILIZZARE

5

La dimensione fisica del disegno, insieme al grado di dettaglio e alla gamma di valori tonali, aumenta se ci spostiamo verso l'edificio.



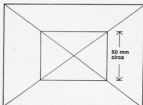
6

È importante ricordare che, a parte il drastico aumento di dimensioni, grado di dettaglio e tonalità, ogni avvicinamento comporta una tecnica di disegno abbastanza differente.

PUNTI DI OSSERVAZIONE DIVERSI

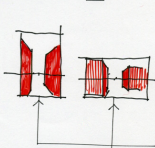
Riduzione in scala e dimensionamento dal vero

Una volta decisi il soggetto, la sua distanza e l'angolo di osservazione, il passo successivo concerne la scelta della miglior composizione possibile prima di eseguire il disegno. Un utile ausilio per operare questa selezione è il passepartout. Si tratta di un semplice dispositivo che riduce automaticamente l'abbondanza di informazioni presenti nel campo visivo, specialmente quelle della visione periferica. Spostandolo lungo l'asse visivo e scrutandone l'apertura con un occhio chiuso, potete incorniciare, e isolare per studio, il miglior formato per il disegno.



Un passepartout si prepara facilmente ritagliando un'apertura da un foglio di cartoncino leggero. È meglio utilizzare un foglio che abbia le stesse dimensioni della carta da disegno. Inaspettate, tracciate le diagonali e disegnate un piccolo rettangolo al centro.

2



1 - SCELTA DEL SOGGETTO

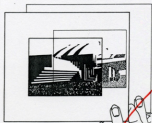
2 - LA DISTANZA

3 - L'ANGOLO DI OSSERVAZIONE

④ - SCELTA DEL TAGLIO DELL'INQUADRATURA

Una volta ritagliata l'apertura, potete disporre di una finestra che ha dimensioni proporzionate a quelle del vostro foglio da disegno. Tenendo il passepartout di fronte ai vostri occhi, individuate la composizione più interessante.

3



**TAGLIO
ORIZZONTALE**

4

Funzionando come il mirino di una macchina fotografica, il passepartout di cartone può anche essere usato per stabilire se il soggetto deve essere disegnato orizzontalmente, cioè in formato longitudinale...



5

... o verticalmente, cioè con un formato a "ritratto".



TAGLIO VERTICALE

Come individuare i gradi di informazione

1



Spostando il passepartout lungo l'asse ottico e nella scala fissata dalla distanza di osservazione, potete anche prestabilire lo spazio occupato dagli elementi in primo piano e sullo sfondo da inserire nella cornice del disegno finale.

Inoltre, utilizzando un passepartout più piccolo ricavato da un biglietto bianco, e usando semplicemente un foglio da dispositive vuoti, potete massimizzare i valori tonali durante la fase di disegno. Il paragono viene eseguito fra un valore isotono e il bianco della cornice di cartoncino o del telaio...

2



... prima di strutturare la tonalità nel disegno confrontandola con il bianco del foglio.



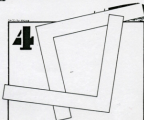
3

Quando viene usato per formare un bordo, questo dispositivo consente piccoli aggiustamenti delle dimensioni e del formato del disegno finale. Una volta definiti questi parametri, ogni angolo viene marcato prima di incorniciare o rifilare il disegno.



5

4



I passepartout assumono un ruolo anche al termine della fase di disegno: possono infatti servire per determinare la posizione finale della cornice di riferimento. Per questo scopo si prepara un altro tipo di dispositivo, con due pezzi di cartoncino a forma di L.

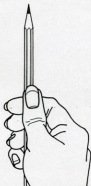
Misurare con una matita

Lo schizzo e il disegno dal vero sono un mezzo per allenare l'occhio a osservare e valutare scale e proporzioni. Quello che segue è un utile metodo di misura impiegato

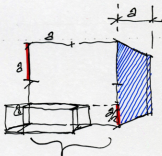
per controllare le proporzioni e la scala di un disegno in corso di svolgimento. Tale metodo utilizza la matita o un altro strumento da disegno come dispositivo di misura insieme al pollice, che agisce come una specie di regolo: i suoi spostamenti determinano le larghezze e le altezze relative dei vari elementi così come appaiono nel campo visivo prima del trasferimento sul disegno.

Insensitivamente, impugnate la matita verticalmente dietro al pollice e portetela alla distanza di un braccio nel campo visivo. Per riportare accuratamente le dimensioni, è importante che tutte le misure siano prese con il braccio fermo in posizione distesa e tenendo un occhio chiuso.

Allineate la punta della matita allo spigolo superiore di un oggetto importante nel campo visivo e fate scorrere il pollice in una posizione tale che l'unghia coincida con lo spigolo più basso dell'oggetto.



1

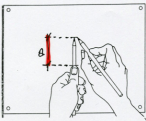


2a = 2 PARTI DI
MATITA

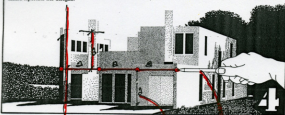


Senza spostare il dito, portate la matita sulla superficie del disegno e prendete nota mentalmente delle dimensioni prima di segnare con la medesima matita e con una matita nell'altra mano.

3



Questa dimensione rappresenta quella osservata nel vostro campo visivo. Ripartite ora questa misura di fronte all'oggetto nel campo visivo e, usandola come unità, contatene i multipli fino a un secondo punto verso l'alto, verso il basso, o, tenendo la matita orizzontale, verso entrambi i lati dell'oggetto originale. Questa seconda dimensione può essere riportata nel disegno.



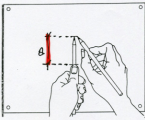
ASSE DI
RIFERIMENTO

MODULO
DI RIFERIMENTO

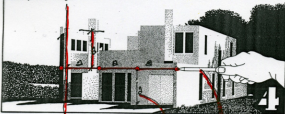
OPERAZIONI DA RIPETERE
PER TUTTA LA STRUTTURA
ARCHITETTONICA

Senza spostare il dito, portate la matita sulla superficie del disegno e prendete nota mentalmente delle dimensioni prima di segnare con la medesima matita e con una matita nell'altra mano.

3



Questa dimensione rappresenta quella osservata nel vostro campo visivo. Ripartite ora questa misura di fronte all'oggetto nel campo visivo e, usandola come unità, contatene i multipli fino a un secondo punto verso l'alto, verso il basso, o, tenendo la matita orizzontale, verso entrambi i lati dell'oggetto originale. Questa seconda dimensione può essere riportata nel disegno.



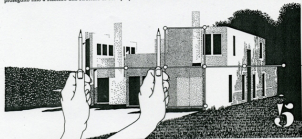
ASSE DI
RIFERIMENTO

MODULO
DI RIFERIMENTO

OPERAZIONI DA RIPETERE
PER TUTTA LA STRUTTURA
ARCHITETTONICA

Misurare con una matita

Questo semplice processo di riduzione in scala delle dimensioni attraverso il formato del campo visivo può essere proseguito fino a stabilire una struttura di base proporzionata che serva da guida per lo stadio successivo del disegno.



Per il principiante, una buona preparazione a questo tipo di misurazioni consiste nel confronto fra la larghezza e l'altezza di una forma cubica.



CONFRONTO TRA
LARGHEZZA E ALTEZZA

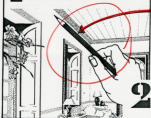
VERIFICA DELLA
PERSISTENZA
DELLE DIMENSIONI



Altre tecniche di misura: gli angoli

1

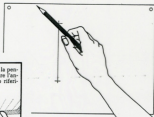
Un metodo rapido per trascrivere gli angoli del campo visivo consiste nell'allineare attentamente la matita rispetto a un lato dell'angolo presente nel soggetto da disegnare.



*ALLINEAMENTO DELLA
MATITA RISPETTO ALLA
INCLINAZIONE DEL
MURA O DEL SOFFITTO*

2

Una volta determinato, l'angolo può essere riportato sul disegno spostando la matita e mantenendone l'inclinazione rispetto alla verticale. Per conservare l'accuratezza, ricontrollate sempre questo passaggio.

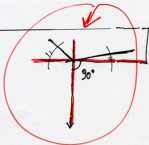
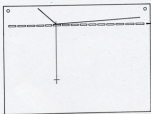


3

Un altro metodo consiste nel tenere la penna in posizione orizzontale e valutare l'angolo, o gli angoli, rispetto a questo riferimento.



*MATITA IN POSIZIONE
ORIZZONTALE*



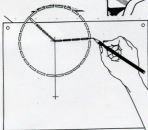
4

L'orizzontale viene quindi ricreata dalla matita sulla superficie del disegno e, per confronto, l'angolo e gli angoli vengono visualizzati e registrati. Questo metodo è utile soprattutto con oggetti cubici e per uno spazio architettonico, ma richiede una certa pratica.

Un altro metodo per la stima degli angoli consiste nell'immaginare a cerchio il pollice e l'indice e osservare con un solo occhio gli angoli del campo visivo così delimitato. Questi angoli vengono quindi confrontati con le lancette di un immaginario quadrante d'orologio.



5



L'orologio viene quindi nuovamente immaginato osservando il formato del disegno, in cui viene riportata l'ora formata dagli angoli. Il processo di trasferimento di questi ultimi deve essere rapido; altrimenti, l'ora potrebbe cambiare.

6

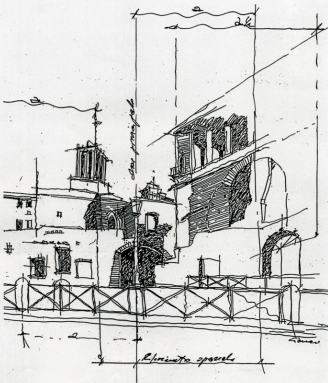


Fig.3 SCHIZZO DAL VERO DELLA PARTE ALTA DEI MERCATI
Messa in evidenza della struttura muraria
(Scorcio prospettico parziale)



Fig.4 SCHITO DAL VISO DELLA FAMIGLIA DEI DE MINCARI
 preso in evidenza dei materiali da costruzione
 (Punto di vista sulla passerella di accesso all'orto del Furi)

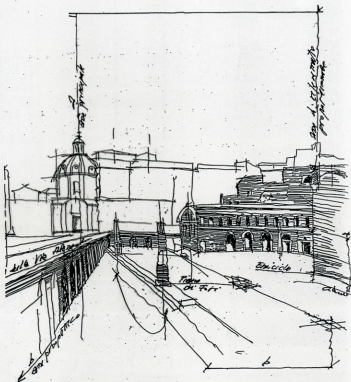


Fig.2 SCHIZZO DAL VERO DEI FORI DI TRAIANO
 Messa in evidenza dei differenti livelli dei
 Fori e dell'attuale via Alessandrina
 (Punto di osservazione sulla passerella interna ai Fori)

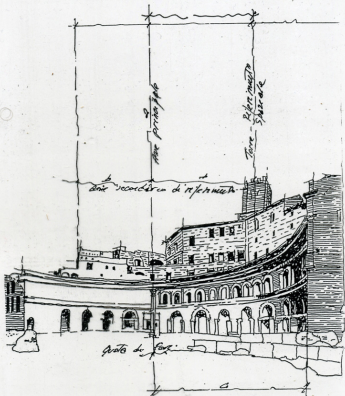
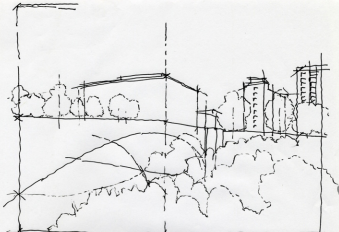


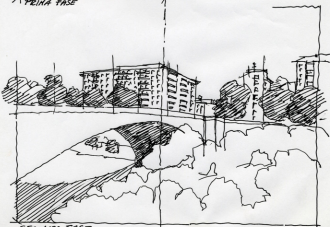
Fig. 1. SCHIZZO DAL VERO DEL LATO POSTERIORE
DEI MERCATI DI TRAIANO

(Punto di osservazione su Via Alessandrina)

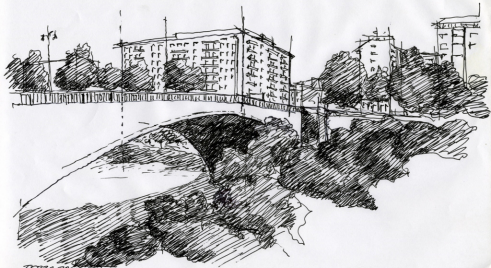




PRIMA FASE



SECONDA FASE



TERZA FASE

